

veronese over brexan per far venir victuarie assai et condurle a Milan. Il capitano è Nicolò Lethistem, et dice che aspectano cavalli da Vienna. Questo riporta certo frate zocolante qual fo mandato per explorator.

363 Hessendo venuto lo illustrissimo et excellentissimo monsignor di Lautrech etc., locotenente generale de la Maestà Christianissima et capitano generale della santissima legà *cum* validissimo et potentissimo exercito per liberar la Santità de Nostro Signore dalla servitù et captività nella quale *cum* gran disonor della Chiesa et Idio et christianissima religione era tenuta, et restituir la Santa Sede Apostolica alla pristina dignità, stato et honore *cum* la recuperatione a lei pertinente, et per levar la Italia dalle grave oppressione nelle quale si trova et metterla in quietà pace et riposo; et havendo el nostro Signore Idio aiutato si sancti desiderii et si salubre et necessaria impresa tolta per la santissima lega, et prosperato li successi del prelibato Monsignor illustrissimo; aziò che quello che resta per la integra liberatione de Italia, qual già si può tenir ferma et certa, *cum* la medesima felicità proceda et sia aiutato da nostro Signore Idio, da chi ogni bene dipende, et sia reconosuto de tanti beneficii che'l ne fa, et ognuno sia partecipe delli boni successi et gratie che ne dà; però per parte del prelibato illustrissimo etc., locotenente della Maestà Christianissima in Italia, et capitano generale della lega, per l'autorità et possanza plenissima sopra ciò a lui concessa, si fa saper, volendo *cum* ogniuno usare bontà et clementia et admetter ciascuno di quale stato, ordine et conditione, sia nobile o popular, habitante nel regno de Napoli, per bono et grato subdito et vassallo, et benignamente accettarlo, per tenor delle presente *cum* quel più efficace che può, remette, perdona et abolisce ogni errore et delitto comesso quel qual si voglia loco, terra, villa et città et particular persone di qual grado et stato vogli si sia, cusi feudatarii quanto altri, contra li prenominati signori colligati o alcuno di loro, ancora quel fusse di rebellion et lesa maestà, in qual campo vogli si sia, cassando et annullando ogni sententia, bando, crida pubblica de beni, confiscatione et altro che da qui ne fusse seguito, et mettendoli nel pristino grado, honor et dignità, et loro beni come prima, di sorte che la presente remissione larga et largissima quanto a l'interesse et quel che torà a li ditti signori colligati et loro camere et fisco. Qual remissione s'intenda haver loco et proceder contra

quelle città, lochi et terre et particular persone che dal di della publicatione in qua non faranno resistentia nè opera alcuna di qualunque maniera et sorte che sia alla recuperatione et liberatione del ditto reame et alla espulsione delli nemici; notificando ad ogniuno, che chi vorà resistere a sì sancta et salubre impresa, et in ciò fatte alcune demonstratione, il che non si po' credere, hessendo ad honor, 363\* ben, utile et profitto de tutta Italia, et in particular del ditto regno, sarà di tal sorte punito che sarà exempio ad altri.

Et aziò che zà ognuno comenzi a sentir el frutto et gran profitto et ben che ha da reussir di questa salubre liberatione et recuperatione del regno, et intendano li boni trattamenti che se li vogliono fare, si fa saper che'l ditto illustrissimo et excellentissimo signore locotenente et capitano ha remesso et remette tutte le gabelle, datii, impositione, gravezza et carichi di qualunque nome si dimandino, imposte per quelli che da qui indrieto hanno occupato esso regno, reducendolo alli termini et modi de datii et redditi ch'era nel tempo che per li serenissimi re di Angiò si teneva, intendendo ch'è dal di de hoggi inanti, et a quelle terre, luochi, città et particular persone che non faranno resistentia nè opera contra la presente recuperatione. Et perchè ad alcuno non se fazi iniuria nè oppressione, ma tutto proceda *cum* quel temperamento de iustitia che conviene, si comanda ad ogniuno, di qualunque grado, stato et conditione vogli se sia, che non ardisca nè presuma de fatto nè de sua propria autorità, sotto qualunque pretexto, *etiam* se fusse de lettere patente fate da qui indrieto, entrar nella possessione de alcuni beni allodiali o feudali o qual vogli se sia reddito per qualunque ragione che pretenda havere sopra ditti beni sì mobili quanto immobili, o ragione pretensa, castelle, iurisdictione o altro che si sia, ma quella ragione che pretende havere la dimostri alli iudici deputati et nominati qui da basso per sua excellentia, quali summariamente et senza lite et richiesta de ogni sorte de apellatione quanto admetterli et non denegarli la possessione provederanno come di ragione si conviene; et questo sotto pena di perder ogni ragione che habbino o pretendino havere in essi beni, et indignatione di esso locotenente et capitaneo.

*In litteris provisoris Pisani ex Rechanati, 2 Februarii 1527, hora 6.*

Dapoi disnar fo Pregadi et letto le lettere scritte 364 di sopra, et di più: